

Grave annuncio del «New York Times»

# Saranno presto 400.000 i soldati USA nel Vietnam

Discorso di Kossighin al Bolscioi

## L'URSS darà al Vietnam tutto l'aiuto necessario

Dalla nostra redazione

MOSCA. 8. L'esame della situazione internazionale, e soprattutto in Europa, nel Vietnam, a Cuba e nel Medio Oriente è stato al centro del discorso pronunciato stasera al Teatro Bolscioi dal primo ministro Kossighin agli elettori moscoviti che, come è noto, si receranno alle urne domenica 12 per partecipare all'elezione del nuovo Soviet Supremo.

Ricostruendo alle conclusioni del XXIII Congresso, l'oratore ha anzitutto ripetuto che l'URSS è pronta a collaborare con tutti i governi che siano per la distensione e per misure dirette a garantire la sicurezza dei popoli. Il nostro paese — ha detto per Kossighin — rivolge una grande attenzione soprattutto ai problemi della sicurezza europea, giacché è evidente per noi che un sistema di sicurezza in questo continente è inimmaginabile se non si tiene conto anche degli interessi e delle aspirazioni della Unione Sovietica. Per garantirne un lungo periodo di pace e quindi necessario che i popoli si mobilitino contro la politica dei revisionisti di Bonn collegati a circoli aggressivi degli Stati Uniti. Perché è da questa alleanza che nascono oggi i principali pericoli per la pace in Europa.

Kossighin ha poi ricordato che la situazione internazionale è oggi fortemente caratterizzata dal fatto che l'imperialismo americano tenta di imporre la sua volontà a molti popoli e prosegua nella sua politica aggressiva di prima mano contro il movimento socialista e contro i movimenti di liberazione dei popoli. Mentre si accutizza la minaccia razzista e antisemita politica dell'imperialismo — ha proseguito Kossighin — una chiara alleanza a certe tesi razziste — non è di giusta ispirazione degli Stati Uniti siano limitate. Noi non apparterremo al numero di coloro che fanno derivare queste conclusioni dalle esame della situazione e rafferma questo anche se il corso degli avvenimenti nel Vietnam testimonia del fallimento della politica americana; nonostante tutti gli sforzi fatti dall'imperialismo non hanno infatti raggiunto i loro scopi. Grave è stato dunque l'errore di valutazione di quei «consiglieri» americani che hanno preparato dall'inizio le operazioni militari senza susterire però nessuna via d'uscita. Proprio questa questione è oggi nel cuore di tutti i popoli. Il Vietnam Unito — sono per la pacifica soluzione del problema. Ciò che accade oggi nel Vietnam — dimostra — l'imperialismo quando contano le forze potenti

Adriano Guerra

### Accusate di «revisionismo»

## Altre personalità attaccate a Pechino

Una di esse è il responsabile del lavoro culturale nell'esercito - Sospese le lezioni all'Università

TOKIO. 8. Altre due personalità cinesi sono oggi oggetto di critiche sulla stampa. Yang Siu, direttore della facoltà di scienze politiche dell'Accademia delle scienze e Cen Ciang, responsabile del lavoro culturale nell'Esercito di liberazione. Yang Siu è definito una «lucina» del gruppo di destra, e in un suo discorso a Cen Ciang è accusato, tra l'altro, di aver elogiato un film definito «negativo».

Vertice in ottobre tra India, RAU e Jugoslavia  
IL CAIRO. 8. Una conferenza al vertice tra India, Jugoslavia e RAU sarà tenuta nella capitale indiana nella terza settimana del prossimo mese di ottobre. Ne dà l'annuncio oggi al Cairo il giornale arabo «Al-Ahram» il quale riferisce che il vertice sarà preceduto da una riunione preparatoria dei ministri degli Esteri dei tre paesi che si svolgerà a New York nel settembre prossimo.

## Radio Hanoi denuncia l'appoggio tedesco occidentale agli aggressori: una nave da guerra di Bonn, mascherata da nave-ospedale, comandata da un ex ufficiale hitleriano

SAIGON. 8. Le truppe americane nel Vietnam del Sud salpanno, entro i prossimi mesi, a 400.000 uomini e più. La notizia, data stamattina dal New York Times, è stata confermata negli ambasciati americani di Saigon, i quali nutrono allarmi di quanti navigano al largo del Vietnam, su quella che si ritiene sarà, una volta raggiunti i quegli effettivi, la tattica militare che verrà seguita. Secondo gli americani, quando di spunta di 100.000 soldati statunitensi, il gen. Westmoreland si prepara come obiettivo una serie di operazioni massicce che dovrebbero aprire al traffico l'intera strada nazionale numero uno, che corre lungo la costa, e le altre strade più importanti, che attualmente sono intransitabili. Inoltre, verrebbero allargate le basi aeree e gli aeroporti centrali, e si cercherebbe di allargare le ristrettezze zone attualmente sotto controllo americano e collaborazionista.

## Santo Domingo UN'INTERVISTA CON JUAN BOSCH

Trecentomila i voti rubati da Balaguer — Un massacro in Indonesia? — Il PRD per la «pacificazione»

SANTO DOMINGO. 8. I brogli grazie ai quali il candidato degli Stati Uniti, Joaquín Balaguer, ha «vinto» le elezioni presidenziali dominicane, riguardano una massa di trecentomila voti. Il PRD li documenterà nel suo ricorso, «senza scusa», a un'illusione di libertà di elezione di qualsiasi tipo. La frode elettorale ha creato a Santo Domingo prospettive oscure, non esclusa la possibilità di «massacri indonesiani». Questo, in breve, il contenuto di un'intervista che l'ex-presidente Juan Bosch ha concesso al «Giornale dell'Unità» di Santo Domingo, su richiesta della redazione dell'agenzia cattolica Inter Press Service. È la prima intervista di Bosch dopo le elezioni. «Abbiamo partecipato alle elezioni», dichiara tra l'altro Bosch — «contati che il terrorismo ci avrebbe permesso di alterare i risultati in una misura superiore ai centomila voti, insufficiente per scancellare la nostra lista. Perciò si è tentato di rubare i voti per Balaguer e per i partiti centrali, attaccando per la seconda volta nel giro di pochi giorni l'aeroporto di Vihl Long, 120 km. a Sud Est di Saigon; e attaccando anche i posti fortificati del capoluogo di provincia di My To, a un centinaio di chilometri da Saigon, in attesa di dar luogo alla guarnigione collaborazionista che a un reparto di americani».

D'altra parte, continuano a verificarsi tra le stesse file americane casi di vera e propria ammutinamento. L'ultimo segnalato è avvenuto alla brigata di fanteria n. 14, quando un reparto si è rifiutato di partire in un'azione di successo ad un'altra unità duramente innoceata dal FNL. Sette poliziotti militari che tentavano di far eseguire gli ordini sono stati abbattuti dai soldati USA. Questo è stato il terzo episodio del genere avvenuto nella stessa brigata nel giro di soli 20 giorni.

## LONDRA Russell: Processerò Johnson per massacri

LONDRA. 8. Il famoso matematico e filosofo Lord Bertrand Russell, energico militante progressista e pacifista, ha accusato il presidente Johnson di «massacri» contro la gente del Vietnam, in un documento intitolato «Johnson per i massacri».

### CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

#### Metallurgici

già in precedenza hanno dato prova e che avendo già fatto giustizia del blocco contrattato di assicurazione l'avanzata e l'affermazione di tutte le rivendicazioni qualitative che stanno alla base di una categoria e costituiscono una istanza irrinunciabile di progresso economico e sociale». Sulla trattativa Interind, i segretari della CGIL, on. Foa e Mosca hanno dichiarato: «Questo mattina, prima dell'incontro previsto per le trattative di rinnovo del contratto, abbiamo avuto con le altre Confederazioni un incontro con la presidenza dell'Interind. Noi abbiamo chiesto se vi era da parte dell'Interind un orientamento verso sostanziali modifiche alle posizioni già espresse nei precedenti incontri, e sulle quali si era determinato un comune giudizio negativo da parte delle Federazioni di categoria». Avendo le Federazioni visto che nessuna proposta sostanziale era stata fatta, hanno confermato la loro posizione di non negoziare, ma (come ha confermato nella tarda serata un comunicato dell'Interind) abbiamo dichiarato di ritenere inutile la nostra partecipazione alla trattativa in corso, lasciando alle Federazioni di categoria la determinazione della data. Abbiamo anche confermato in quest'occasione, all'Interind, il nostro pieno consenso al giudizio dato dalla FIOM e dalle altre Federazioni sull'andamento delle trattative».

Anche le trattative in sede ministeriale per l'Alitalia tra i sindacati e l'Interind sono state interrotte unilateralmente. I sindacati sono stati costretti a riprendere la loro libertà di azione «constatando che le posizioni dell'azienda sono rimaste intransigenti e non hanno consentito l'auspicata possibilità di intesa sui principali punti economici, normativi». In particolare l'intransigenza dell'Alitalia si è manifestata ancora sugli aumenti retributivi, sulla riduzione dell'orario, sui diritti sindacali e sui problemi di inquadramento, di partecipazione normativa operai e impiegati. Con la Confindustria intanto, la possibilità di trattativa appaiono sempre più ardue, poiché nell'ultima sessione conclusa si sono presentate le richieste non ancora discusse — la posizione padronale è rimasta intransigente. È evidente che la rottura all'Interind non avviene in contraddizione con il comportamento dei padronati privati, metallurgici e non, che già da tempo hanno cominciato a protestare contro l'andamento negativo e dilatorio delle trattative. È stato inviato dalle diverse organizzazioni sindacali, tra cui la CGIE di Milano, in questa fabbrica verrà effettuato uno sciopero di mezz'ora domani.

Ordini del giorno nei quali i metallurgici delle aziende private, dichiarano la loro opposizione a qualsiasi tentativo di trattativa con la CGIE di Milano. «Non possiamo molto d'altro che scacciare l'elemento dai nostri polmoni».

«Questo sarà un mese molto difficile». «Non tiene che, malgrado i suoi ripetuti appelli alla calma, il popolo italiano si accinga a un'operazione di violenza».

«Può accadere. Il paese attraversa un processo rivoluzionario da anni. Con il prestigio internazionale che si propone di ottenere, questo paese si accinge a un'operazione di violenza».

«Non credo che il problema sia in questi termini. È piuttosto necessario che si liberino i padroni, si liberino le libertà politiche e lo sviluppo economico e sociale del paese».

La Malfa, alla TV, ha sollecitato Moro a inviare al Parlamento la relazione sui rapporti tra classe politica e dirigenti amministrativi, promessagli fin dal luglio del 1965. Subito, fulminea, è arrivata la «precisione»: il documento è pronto, andrà poco al Consiglio dei ministri. Intanto, è già passato un anno.

Alla TV ha parlato ieri sera anche il compagno Tullio Vecchiotti per il PSIUP. Egli ha giustamente messo in risalto, fra l'altro, come lo stesso Nenni è oggi costretto a definire il centro-sinistra non più l'avvicinamento storico che avrebbe portato otto anni per i prossimi anni, che avrebbe condotto su una svolta a sinistra ma, molto più modestamente, lo definirebbe un stato di necessità di forze eterogenee. Il centro-sinistra, ha poi notato Vecchiotti, «non prepara una svolta a sinistra, purtroppo sta preparando un processo di involuzione. Il valore di queste elezioni dal punto di vista politico sta nel «far naufragare il proposito di far pagare anzitutto alle classi lavoratrici la riorganizzazione capitalistica in atto». Ma per fare questo, ha affermato il socialista dell'PSIUP, bisogna liquidare la prospettiva socialdemocratica, rilanciare «la posizione socialista» che è un fattore essenziale per una nuova unità delle sinistre. Di tale forza socialista, Vecchiotti ha concluso, «oggi non siamo gli autentici rappresentanti».

#### Moro

notevoli diffidenze. Tuttavia da considerare che la versione apparsa sul quotidiano della Confindustria era già stata oggetto di una smentita da parte del ministro della Sanità, e che la «pubblicazione del testo sull'organo del PSI, avvenuta ieri, aveva tutto l'aspetto di un'aperta possibilità di intesa sui principali punti economici, normativi». In particolare l'intransigenza dell'Alitalia si è manifestata ancora sugli aumenti retributivi, sulla riduzione dell'orario, sui diritti sindacali e sui problemi di inquadramento, di partecipazione normativa operai e impiegati. Con la Confindustria intanto, la possibilità di trattativa appaiono sempre più ardue, poiché nell'ultima sessione conclusa si sono presentate le richieste non ancora discusse — la posizione padronale è rimasta intransigente. È evidente che la rottura all'Interind non avviene in contraddizione con il comportamento dei padronati privati, metallurgici e non, che già da tempo hanno cominciato a protestare contro l'andamento negativo e dilatorio delle trattative. È stato inviato dalle diverse organizzazioni sindacali, tra cui la CGIE di Milano, in questa fabbrica verrà effettuato uno sciopero di mezz'ora domani.

«Questo sarà un mese molto difficile». «Non tiene che, malgrado i suoi ripetuti appelli alla calma, il popolo italiano si accinga a un'operazione di violenza».

«Può accadere. Il paese attraversa un processo rivoluzionario da anni. Con il prestigio internazionale che si propone di ottenere, questo paese si accinge a un'operazione di violenza».

«Non credo che il problema sia in questi termini. È piuttosto necessario che si liberino i padroni, si liberino le libertà politiche e lo sviluppo economico e sociale del paese».

La Malfa, alla TV, ha sollecitato Moro a inviare al Parlamento la relazione sui rapporti tra classe politica e dirigenti amministrativi, promessagli fin dal luglio del 1965. Subito, fulminea, è arrivata la «precisione»: il documento è pronto, andrà poco al Consiglio dei ministri. Intanto, è già passato un anno.

Alla TV ha parlato ieri sera anche il compagno Tullio Vecchiotti per il PSIUP. Egli ha giustamente messo in risalto, fra l'altro, come lo stesso Nenni è oggi costretto a definire il centro-sinistra non più l'avvicinamento storico che avrebbe portato otto anni per i prossimi anni, che avrebbe condotto su una svolta a sinistra ma, molto più modestamente, lo definirebbe un stato di necessità di forze eterogenee. Il centro-sinistra, ha poi notato Vecchiotti, «non prepara una svolta a sinistra, purtroppo sta preparando un processo di involuzione. Il valore di queste elezioni dal punto di vista politico sta nel «far naufragare il proposito di far pagare anzitutto alle classi lavoratrici la riorganizzazione capitalistica in atto». Ma per fare questo, ha affermato il socialista dell'PSIUP, bisogna liquidare la prospettiva socialdemocratica, rilanciare «la posizione socialista» che è un fattore essenziale per una nuova unità delle sinistre. Di tale forza socialista, Vecchiotti ha concluso, «oggi non siamo gli autentici rappresentanti».

#### Compromesso

Conve di Murelle, che non aveva partecipato alla seduta anti meridiana per dai modo ai cui lavori di accordarsi sulle richieste da presentare alla Francia quando la ha raggiunti a mezzogiorno, dopo essere stato ramato dalla presidenza di Moro, ha detto che è pronto a discutere con Moro la questione della partecipazione alla guerra, ma che non è disposto a rinunciare alla sua linea politica. «L'azione di governo mi è stata imposta, ma io non mi sono mai arreso», ha detto Moro. «L'azione di governo mi è stata imposta, ma io non mi sono mai arreso». «L'azione di governo mi è stata imposta, ma io non mi sono mai arreso».

#### Manifesto

Il manifesto, che è stato distribuito in tutte le piazze, denuncia il «compromesso» tra le forze del centro-sinistra e la Democrazia Cristiana, e chiede il «rinnovamento» del partito comunista. «L'azione di governo mi è stata imposta, ma io non mi sono mai arreso».

#### Emigrati: ostacoli a Chiasso per i viaggi gratis

Una denuncia, depositata alla Camera, denuncia che i chiassoi sono costretti a pagare per il viaggio di ritorno, nonostante il fatto che il viaggio di andata è gratuito. «L'azione di governo mi è stata imposta, ma io non mi sono mai arreso».

#### L'editoriale

ostinato di riconoscerne l'entità, e il prezzo delo a pagato. Malgrado tutto, nel suo assoluto e premeditato egoismo, la DC non concede alcuno spazio politico al PSI. Non gli ha concesso di presentarsi alle elezioni con un bilancio appena decente di realizzazioni. Non gli concede un minimo di iniziativa legislativa: si veda la dura reazione di Piccoli al tentativo di Martelli di beneficiare del progetto di riforma ospedaliera e la secca smentita della Presidenza del Consiglio all'Avanti! sul testo autentico della legge. Non gli concede un minimo di differenziazione critica, tanto che De Martino è stato duramente ripreso per aver osato affermare che la DC è, niente di meno, che un partito centrista e moderato. I socialisti, che pure partecipano valorosamente alle lotte del lavoro, non possono esaltarne il significato e sottolineare la legittimità delle rivendicazioni avanzate in piena autonomia, ed in modo unitario, dalle tre organizzazioni sindacali. Non possono farlo, perché debbono evitare di entrare in contrasto con la linea seguita da Moro, che è quella di opporre un seccò no a tutte le rivendicazioni popolari come la rottura fra l'Interind e le tre organizzazioni sindacali dei metallurgici è venuta ieri a confermare. I socialisti, secondo la DC, non hanno che da seguire la linea che essa ha fissato. I socialisti hanno solo la libertà di polemizzare coi comunisti; e bisogna dire che molti di loro ne approfittano oltre misura.

Così essi lasciano al nostro partito un grande spazio, che, in questo ventesimo anniversario della vittoria repubblicana, noi occupiamo, per adempire la nostra funzione, che è quella di esprimere la volontà unitaria di progresso e di rinnovamento della classe operaia e del popolo italiano. Perciò il voto comunista è più che mai un voto unitario, per battere la DC e le sue insopportabili pretese di discriminazione, per ridare libertà alle forze prigioniere del centro-sinistra, per creare, con la formazione di una nuova maggioranza, un'alternativa democratica alla crisi del centro-sinistra.

YOMO OGNI GIORNO